

La piena vittoria nipponica a Sciangai ha scosso gravemente la fiducia dei cinesi

I giapponesi decisi ad espugnare a ogni costo Nantao formidabile fulcro della resistenza cinese

SCIANGAI, 30 ottobre

La grande battaglia che si è combattuta su questa scena è quella che termina con la vittoria del giappone i ha scosso notevolmente il morale dei cinesi, anche di più fieri e decisi sostenitori della resistenza ad oltranza, i quali non ritengono possibile un così grosso insuccesso, proprio qui a Sciangai, dove l'alto comando cinese aveva concentrato percorse incisive ben istruite e ben equipaggiate.

La disfesa è stata grave e dolorosa. Le grosse artiglierie, gli aeroplani, l'impeto dei soldati nipponici che in molte località si sono stanziati all'assalto tempestando le posizioni avverse di bomba a mano hanno arto reggente della terra e, in alcuni casi veramente erosa la resistenza cinese.

I giapponesi si stanno ora preparando a liberare dalle rimanenze forse circa i tanti la zona attorno a Sciangai. Questa gigantesca operazione di riconquista, secondo quanto affermano alcuni portavoce nipponici, dovrebbe essere attuata in una dozzina di giorni. Il fulcro della resistenza cinese, in questo settore, è attualmente Nantao, antica città popolissima, ad oriente della quale si trovano frane e, dalla quale è separata dal magnifico, grandioso viale delle due repubbliche che appartiene per metà della sua larghezza alla cessione o per l'altra metà alla Cina. I cinesi hanno formidabilmente fortificato Nantao perché sanno che, perdendola, le forze cinesi che presiedono Puting sulla riva opposta al Whang Bu, non potranno resistere a lungo all'avanzata giapponese e d'altra parte i cinesi sono deizi ad iniziare il loro piano di riconquistare con l'attacco di Nantao e ad espugnarla anche a costo di doverla distruggere se le forze cinesi insistessero nella resistenza.

incidente anglo-nipponico

Tre soldati britannici sarebbero stati uccisi da proiettili giapponesi

TOKIO, 30 ottobre
Un portavoce del Ministero della Marina ha affermato che le autorità navali britanniche di Sciangai hanno comunicato a quei giapponesi che una granata sparata dalle forze giapponesi è caduta su di Sealand Park, causando la morte di un soldato inglese. L'incidente è stato verificato a Sciangai, verso le 18.30 di ieri. Il portavoce ha aggiunto che l'Ammiraglio Little, comandante in capo della flotta britannica in Estremo Oriente, si è recato sulla nave ammiraglia giapponese "Yamato" ed ha chiesto che il fuoco cessasse e fosse interrotto, affermando che un'altra granata giapponese sarebbe caduta più a sud verso le ore 21 di ieri sera, uccidendo a 3 soldati britannici e ferendone altri.

Il portavoce del Ministero della Marina ha affermato che le investigazioni ne erano, immediatamente fatte, hanno rivelato che le forze da terra della Marina giapponese non hanno sparato sino a notte e le artiglierie delle forze terrestri non hanno sparato che a tarda notte.

Il giornale "Asahi", occupandosi delle istituzioni delle cosiddette Commissioni per il mantenimento della pace in varie località della Cina setentrionale, rileva che questi organi hanno avuto effettivamente una parte molto importante nel mantenimento della pace in collaborazione con le autorità giapponesi. Il giornale aggiunge che il nuovo sistema amministrativo della Cina setentrionale sarà organizzato dal popolo cinese secondo lo stesso sistema.

Per quanto riguarda lo sviluppo economico della Cina setentrionale, lo stesso giornale ritiene che sarà costituita una compagnia parastatal per la formazione ed il controllo delle altre società commerciali che intraprenderanno lo sviluppo delle industrie principali della Cina setentrionale, vale a dire: ferro, carbone, alluminio, sale, energia elettrica. Si annuncia la costituzione di una compagnia per il controllo dell'industria pesante nippo-manciuniana. Le ferrovie manciuniane cederanno alla nuova compagnia gran parte delle industrie da essa dipendenti. Si annuncia pure in questi ambienti che il presidente delle ferrovie manciuniane, Matsukawa, è venuto chiaramente a far parte del Comitato dei consiglieri del Gabinetto, lasciando la presidenza delle ferrovie manciuniane a quanto sembra sarebbe designato ad un'altra carica statale.

Nuova protesta cinese inviata alla S. d. N.

GENEVA, 30 ottobre
Il Governo cinese ha inviato alla S. d. N. una nuova nota di protesta contro i bombardamenti aerei da parte dell'aviazione giapponese.

La Ditta giapponese chiede al Governo di riportare le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra

TOKIO, 30 ottobre
I rappresentanti della Ditta, riunitisi d'urgenza, hanno deciso di invitare il Governo a riportare i rapporti diplomatici con la Gran Bretagna se il Governo britannico non modificherà il suo atteggiamento nei riguardi del conflitto cino-giapponese.

Le opere realizzate dall'Amministrazione postale nell'anno XV

ROMA, 30 ottobre
L'Amministrazione postale, oltre ad aver tratto i massimi vantaggi dai miglioramenti introdotti e dalle innovazioni apportate ai servizi delle grandi comunicazioni terrestri, marittimi ed aerei, altri provvedimenti ha adottato e varie opere ha realizzato durante l'anno XV per corrispondere a tutte le esigenze della nuova via imperiale della Nazione. Sui nuovi edifici per gli

uffici, 80 nuovi alloggi per il personale, 51 istituzioni di servizio telefonico, 4 nuove telecomunicazioni telegrafiche fra grandi centri e 4 internazionali; 5700 km. di nuove telegrafi con 9.000 km. di fili telegrafici costituiscono le più importanti manifestazioni della sua attività.

In collaborazione con l'azione di Stato per i servizi telegrafici, nel medesimo tempo, ha realizzato 57 nuovi circuiti nazionali ed internazionali con uno sviluppo di circa 29.000 km. e col Ministero dell'A. I., è stato realizzato il nuovo servizio radiotelegrafico con Adria, Atbara e Mogadiscio.

il Papa ritornato in Vaticano

Profonda riconoscenza del Pontefice al Duce per la liberazione della Basilica della Spina

ROMA, 30 ottobre
Il Pontefice Pio XI, dopo aver trascorso sei mesi nella pontificia Villa di Castelgandolfo, stamane è ripartito per far ritorno in Vaticano. La cittadinanza, adunata sulla piazza di Castello, ha voluto salutare il Papa che alle ore 12, dopo aver ricevuto gli addetti alla Villa Pontificia presentati dal direttore can. Bonomelli, si è affacciato al balcone. La folla ha fatto a suo apparire una grandiosa dimostrazione, della quale il Pontefice si è compiaciuto, accalcolato intorno alla piazza, lungo la via della Conciliazione. Appena l'automobile si è fermata è stato aperto lo sportello e S. S. ha avuto modo di ammirare lo spettacolo che offre la Basilica liberata dalla Spina. Quivi S. E. Marcello Piacentini, l'architetto Spaccarelli, autore del progetto e l'ing. Castelli, capo dell'Ufficio del Governatorato della Città del Vaticano, hanno salutato il Papa quando si è ritirato.

Pio XI, reso nella via a mezzo dell'ascensore, è subito salito in automobile con Mons. Arborio Meli, di Sant'Elia, suo maestro di camera. La vettura papale, che reca sul cofano il gagliardetto dei colori pontifici, era preceduta da quella nella quale avevano preso posto il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, ed il comandante della gendarmeria, col. Mandrioli. Era seguita da altre vetture reanti i camieristi segreti particolari: Mons. Confalonieri, Benini, Caloi, il prof. Milano ed i familiari.

Il passaggio del Pontefice per Albano è stato accolto da applausi. Il Pontefice è giunto a Piazza Pia alle ore 12.40. L'automobile ha fatto un semicerchio e si è soffermata obliquamente all'imbocco della gran via arteria che è risultata dall'abbattimento della Spina. Da ieri la vecchia scritta di via Borgorosso e via Borgovecchio è

stata sostituita con targhe di marmo che recano la nuova denominazione: «Via della Conciliazione». P. 1/2/1937 VIII E. F.

Al suo giungere il Pontefice è stato applaudito dalla folla che si era accollata intorno alla piazza, lungo la via della Conciliazione.

Appena l'automobile si è fermata

è stato aperto lo sportello e S. S.

ha avuto modo di ammirare lo spettacolo che offre la Basilica libera-

ta dalla Spina. Quivi S. E. Mar-

cello Piacentini, l'architetto Spacca-

relli, autore del progetto e l'ing.

Castelli, capo dell'Ufficio del Go-

vernatorato della Città del Vati-

cana, hanno salutato il Papa quando si è ritirato.

Pio XI, reso nella via a mezzo

dell'ascensore, è subito salito in

automobile con Mons. Arborio Meli,

di Sant'Elia, suo maestro di

camera. La vettura papale, che reca

sul cofano il gagliardetto dei

colori pontifici, era preceduta da

quella nella quale avevano preso

posto il Governatore della Città del

Vaticano, marchese Serafini, ed il

comandante della gendarmeria, col.

Mandrioli. Era seguita da altre

vetture reanti i camieristi segreti

particolari: Mons. Confalonieri, Be-

nini, Caloi, il prof. Milano ed i

familiari.

Il passaggio del Pontefice per

Albano è stato accolto da applausi.

Il Pontefice è giunto a Piazza Pia

alle ore 12.40. L'automobile ha fatto

un semicerchio e si è soffermata

obliquamente all'imbocco della gran

via arteria che è risultata dall'ab-

battimento della Spina.

Da ieri la vecchia scritta di via

Borgorosso e via Borgovecchio è

I disordini nel Marocco

Le popolazioni spinte alta rivolta dalle violente misure di repressione delle autorità francesi. I principali centri occupati militari

PARIGI, 30 ottobre
Le rivelazioni sulla progettata insurrezione indigena nel Marocco diventano sempre più impressionanti: tutti i capi dell'agitazione sarebbero sui punti di essere tratti in arresto quanto prima.

Le autorità procedono, comunque a varie arresti, tenendo vistose reazioni. I principali centri marocchini sono virtualmente in stato d'assedio, e occupati militarmente. A Fez la situazione è senza dubbio tenuta di accerchiare 43 università marocchine, ove sono trincerati centinaia di agitatori. Gli arresti sorpassano la città.

Severe misure sono state prese alla frontiera tra l'Algiers e il Marocco per impedire l'ingresso nei territori marocchini di nuovi 2-gliatori e per impedire che coloro che sono compromessi negli attuali disordini del Marocco e sono riconosciuti dalla polizia polizia jugoslava in Algeria.

Tutta la popolazione partecipa alla rivolta

CAIRO, 30 ottobre
Il Mokatam, dopo aver riferito che i disordini del Marocco si intensificano anche perché le autorità francesi ricorrono a violente misure di repressione che spingono la popolazione alla rivolta, scrive che i molti atti hanno un carico diverso da quelli esplosivi da Abd el Krim, poiché ora non partecipano soltanto gli abitanti della montagna, ma tutta la popolazione, compresi quelli dei grandi centri.

Il giornale ritiene che i vari capi della rivolta marocchina sono giovani che hanno compiuto la loro istruzione nella grande università teologica di Alzhar di Oltre e Ternine, affermando che i molti dei Marocchini non si differenziano da quelli egiziani.

CRONACA DELLA CITTA'

ESALTAZIONE DEI CADUTI PER LA CIVILTÀ FASCISTA

La funzione religiosa di stamane al Foro

La Federazione Istriana del P. N. F. comunica:

In seguito alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del P. N. F. stabilisce quanto appresso:

1) Il giorno 31 ottobre XVI, le tutte le località, sede di Fasce, verrà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti;

2) Alla cerimonia prenderanno parte tutti gli iscritti nelle organizzazioni, che inquadriano le forze del Regno;

3) La sede delle organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbalsamati e, a sera illuminati;

4) Gli iscritti nelle organizzazioni, indosseranno le rispettive uniformi: con decorazioni;

5) Nella città di Pula, la cerimonia religiosa avrà luogo alle ore 10 al Foro, dove a cura del Fascio di Combattimento del capoluogo, verrà eretto un altare, in prossimità del Tempio d'Augusto;

6) La autorità prenderanno parte nella sinistra dell'altare;

7) Al termine della funzione religiosa, verranno distribuiti numerose brevetti della Marcia su Roma;

8) Nel caso che il cattivo tempo non permettesse lo svolgimento della cerimonia all'aperto, la funzione religiosa avrà luogo alla stessa ora nel Duomo, mentre la distribuzione dei Brevetti della Marcia su Roma verrà effettuata nella sala del Gruppo Rionale d'Arrigo Apollonio, (Riva Vittorio Veneto);

9) Durante la giornata verrà effettuata un servizio di guardia al Cimitero Marinai, al quale parteciperanno gruppi di squadristi e rappresentanti della Giovventù Italiana del Littorio.

Con questo merito vengono invitati ad assistere al rito tutte le Autorità.

IL SEGRETERIO FEDERALE

Elenco dei fascisti che riceveranno oggi il Brevetto della Marcia

su Roma

Amerio Ivaldi Magda, Bödengo

Fernando fu Giuseppe, Chiereghin

Flora fu Giovanni, Chiereghin

Norma fu Giovanni, Chiereghin

Ottello fu Guglielmo, Degrandis

Domenico fu Enrico, De Lucia

Giovanni fu Giovanni, D'Errico

Paulino di Ernesto, Fabris Antonio

fu Giuseppe, Fasani Salvatore

di Corrado, Gabrielli Giovanni

fu Giuseppe, Lucchi Giacomo, Martini

Argia fu Nicola, Mozzato, Virgilio

fu Luigi, Paladini Giovanni

di Giacomo, Pappada Ennio fu

Basilio, Paulin Galazetti Maria

di Carolina, Petrucci Giovanni, Paolillo

di Stanislao, Pianca Ernesto

di Angelo, Robba Omero fu Giuseppe,

Rocco Togo di Simone, Rosca Renato

di Giuseppe, Stripoli Dante

di Francesco, Tognon Eugenio

di Vito, Vialdi Pietro di Angelo,

Zamini Giulia fu Massimo.

I cinquanta premi di lire 10.000

sono stati assegnati ai buoni N.

60.142 - 136.682 - 139.452 - 181.957

- 225.415 - 228

Con i gerarchi istriani al Gran Rapporto del Duce

(Giuseppe Seis) I diecento gerarchi istriani, che hanno avuto la fortuna di assistere al granissimo spettacolo offerto da Roma. Ecco in occasione del Gran Rapporto del Duce, sono rientrati con nella mente ancora la visione della grande ora vissuta a costituito nel Cappo.

Dice di aver perduto la voce nello scioccamento senza fine, di aver pianto di commozione, di aver rimesso nello spassodromo tripudio di 300.000 curi che scoppiano nel palco, è troppo poco. Ricopreva essere presenti, vedere con i propri occhi, sentire con le proprie orecchie per poter comprendere tutta la piena dei sentimenti, dalla quale essi sono stati presi con tutto incalzante.

Il viaggio si è svolto con una regolarità e puntualità veramente inimitabili. Il Federale Sommariva, che ci è stato di guida preziosa e fraterna, aveva tutto provveduto e a tutto provveduto con singolare accuratezza. Subito dopo la partenza da Pola, ch'è stata festosissima, solenne per i particolari onori resi ai lavori e ai gugliardetti, i gerarchi si sono sistemati nei tre carrozzi messi loro disposizione. Ma non eravano raccolti i camenati dell'Inferno, le cui popolazioni, specialmente quella di Gallese, hanno voluto raccogliersi numerosamente alla stazione.

E superfluo il dire che da Pola a Roma è stato un continuo susseguirsi di canti, di moni (ascolti di suoni: avevamo, infatti, con il Gruppo rionale d'Istria un autentico sognatore di fiamme), di curi, di continui interminabili saluti, di giubilo, entiche canzoni, di inni guerrieri e della Rivoluzione.

A Divaccia ecco il grandissimo incontro con i camenati di Fiume, ad Anzio con quelli di Trieste, incontri che hanno dato occasione a entusiastiche manifestazioni di cordialissimo cameratismo. Ora il sognaggio è al completo: 1100 uomini. In testa dueponenti locomotive che amano furiosamente come se sapessero della nostra amarezza finita; di dietro un corteo interminabile di carrozzi, un numero vero guizzante attraverso verdi di piemonte e ridenti vallate.

Nessuno ha chiuso occhio (né comunque lo avrebbe potuto) mentre era l'autunno, tanta l'ultimata temperatura che ha commosso il jugo tragiato di 20 ore di fia, che per noi sono passate al punto che non soffri.

A Ferrara una novità: ci si informa che non passeranno per Firenze; ma per Rimini e Ancora. La notizia c'è dal tutto indifferente: passare per Firenze, per Ancona e per Livorno, l'importanza di arrivare a Roma, come di fatto ci sono arrivati alle 8.30 del 28 ottobre, in perfetto orario. A Orte, qualche ora prima di Roma, una provvidenziale rinfrescata sotto una spina dell'importante stazione ferroviaria ci rimette in forma: salutano facili saponi, pettini, specchi, spazzolini. Chi sede sotto camice per influire le stanche, chi si ride le barbe al paleo chiacere della lampadina del vagone (che non ha certo 30 watt), chi tira di cravatta e chi di cinturino. Insomma una telezia in grande stile, tra spunti e colpi di gomito dopo aver sorpassato benissimo un ottimo caffè che il vagono-ristorante della Ferrovie di Trieste (carico di ogni ben di Dio e a prezzi modicissimi) è stato capace di preparare per tutti i partecipanti al rapporto.

Alla 5.30 precise accesi, in San Lorenzo, stazione periferica di Roma. Potenti fasci luminescenti illuminano l'oscurità della notte ci illuminano, il vasto aeroporto dell'Urbe. Poderose segnali di palazzi, di costruzioni solidi, di fabbricati imponenti ci danno la sensazione della nuova Roma, che si protende e si allarga con suo sviluppo impressionante. Lo sbarco si effettua con rapidità militare: paginettini in testa, formazione dei piloti e via. A qualche chilometro fuori della stazione una ventina di vetture, innanzivano ci attendono e ci portano subito al campo della Rondinella, attraversando la città degli Studi, via Flaminia, Porta Pia. Il campo della Rondinella è spaziosissimo; delle tabelle indicano il posto per ciascuna Provincia: Pola, Fiume, Trieste, Farno e Reggio Emilia. Mezz'ora di tempo per prendere un caffè, per comprare un giornale, sigarette e poi subito adattata. Alle 8 si parte: il federale ci dà gli ultimi avvertimenti: Pola deve eccellere per disciplina, per spirito militare, per comprensione dell'altissimo significato della giornata. E Pola (intendo dire la Provincia dell'Istria) non fa deluso l'aspettativa del suo genero provinciale: S. E. Starace di persona ha espresso al Federale Sommariva il suo alto compiacimento per il perfetto inquadramento delle centure di Pola.

Dopo qualche chilometro, eccoci al Tevere, che attraversiamo

di mi ponte di fortuna, gettato qualche giorno prima su delle barche; poco dopo sostiamo dinanzi alla Farsetta, per aggiornarci con i camenati di Parma e di Reggio Emilia. Verso le 9.30 siamo al Foro Mussolini e, dopo una breve conversazione a simboli, nel grande stadio olimpico, ormai maggiante di formazioni di altre province.

E qui che il nostro sguardo si perde in tanta magnificenza, in tanto spettacolo, che mai nessuno si avvicina l'ora del Gran Rapporto, assenza di forza, di forma, di sostanza. Chi può descrivere il solenne momento quando il Cappo, alle ore 11.30 appare in alto del podio? Diametradecento trombe, lucide e sfavillanti al magistrale sole di Roma, con un trionfo atletico ammirando su un tempesta gerarchi, agli alberi di 15 mila vessilli, alla Autorità, alla Delegazione germanica, agli Ufficiali della Spagna nazionale, all'enorme massa di popolo, che forma sui colli circostanti paurose muraglie umane, che il Fondatore dell'Impero è apparso alle moltitudini.

Noi siamo ammirati e confusi allo stesso tempo: gridiamo, sciamiamo, agitiamo il fai: sembra che di fronte a noi lo stadio vibrissimo si sollevi e, vincendo ogni legge di statica e di gravità, si avvicini a Lui, a Cesare. Egli è veramente Cesare. Lo vediamo, lo sentiamo: Ne abbiamo l'intime, infallibile, convinzione.

Egli parla; ma non parla soltanto a noi. Egli parla al mondo; anzi Egli detta legge, al mondo.

E questo non lo sentiamo soltanto noi; ma lo sentono i camenati tedeschi che emulanti e comandati accolgono la parola di giustizia per la Germania prosciugata dalla sua bocca; lo sentono gli ambasciatori in tute e redingote che, confa-

ti ed ammirati così stessi, intuiscono l'ora del radicamento. Lo sentono gli ufficiali della Spagna di Franco, che non vennero a testimoniare della civiltà offesa e della strisci barbare subite.

E quando Egli ha finito, vorremmo che ricominciasse, perché ogni stanchezza è sparita, perché il vistoso spettacolo ch'egli ci ha dato ha ricompensato ad usura tutte le nostre fatighe, le nostre incondizioni, il nostro sacrificio.

Suonano le fanfare, mille fiamme si agitano sui tralicci di quattro podesterie torri che mandano al mondo dai loro possenti altoparlanti gli annuncimenti del Cappo. Dall'alto delle colline, dal culmine di Monte Mario dove tuonano le batterie, dai poggi verdigi-gianti che circondano come naturali spalti la concava dello stadio, il popolo acclama senza stancarsi, accendendo il nome del Duce. Dalle gradinate si levano altissime le invocazioni delle masse stipate, dalla vastissima platea i centonate gerarchi agitano i fei e gridano e invocano; i camenati tedeschi sono rigidi come statue nel saluto romano; sullo sfondo, sopra la salvia di 15 mila vessilli, si intravede intanto una grandiosa sinfonia di luci e di colori: sono i fuochi d'artificio che rimbalzano riflessi impennati; le sfumature lambiccate della grande aquila romana che sovrasta la gradinata, quasi a dare vita e a lanciarla in volo; a bassa quota squadriglia di aerei romani uniscono la loro canzone a quella degli uomini e delle cose.

In alto, sul podio, il Duce è ritto e solenne a regolare i destini d'Europa.

Questa indimenticabile visione che nel viaggio di ritorno si è riprodotta mille volte nelle nostre menti; intanto un senso di vivissima nostalgia ci pungeva il cuore: a quando a Roma una seconda volta?

UNA PRIMA DI ECCEZIONE ALLA SALA UMBERTO „Scipione l'Africano“

Scipione l'Africano regna il ritmo alla grande coreografia spettacolare di cui il cinematografo italiano fu all'avanguardia quando ancora questa industria era ancora una cosa di esclusiva della massoneria, sono state compiute con senso d'impresa e intelligenza.

La linea fondamentale del conflitto fra un Impero militare nazionale e un grande impero mercantile al declino è stata risolta nella maniera più cinematografica diretta e vivida; l'ordine e l'austerità del Senato romano, per nel conflitto delle tendenze, e la grottesca, l'arachide, l'individualismo del Senato cartaginese, la disciplina e la concepibilità delle schiere romane e l'impossibilità africana e barbarica delle schiere cartaginese; la colta competenza di Scipione e gli impulsi elementari di Annibale. La maniera immediata e liberea con cui Gallone ha rappresentato gli elementi del conflitto era l'unica possibile. Film che si rivolge alle grandi platee, il suo linguaggio non poterà essere un linguaggio per cineamatori ma quello che avesse l'eo più pronto sull'immaginazione sul confine delle masse alla quale è destinato. In questo senso la grandiosa scena iniziale del Foro e del Senato, quelle notturne del campo di Annibale, quelle del panico nel Sacro, cartaginese e quella dell'ambasciata cartaginese a Scipione, per non parlare che della vita viva e, in certo senso, polemiche, sono di una potente e bella efficacia.

La colorazione esteriore del conflitto è stata realizzata con vivace immaginazione dall'architetto Aschis.

L'elenco dei partecipanti — Comuniciamo l'elenco degli iscritti alla manifestazione:

Categorie fino a 250 cmc:

1. cat. 500: Coppa dell'AMI;

2. cat. 250: Coppa Umberto Bertini;

3. arrivato, moto Gilera: cronometro d'oro dono della ditta Durin;

4. arrivato moto Guzzi: cronometro d'oro della ditta Torti;

5. arrivato moto Bianchi: Coppa ditta P. Duda;

6. arrivato GG.F.F. Coppa Comando GG. PF;

7. arrivato valvole laterali: Coppa Presidente AMI.

L'elenco degli iscritti — Comuniciamo l'elenco degli iscritti alla manifestazione:

Categorie fino a 250 cmc:

1. Milioti Guerrino su «Jap» 175

2. Sponceri Ermanno «Benelli» 175 (N. 18);

3) N.N. su «C.M.» 175 (N. 28);

4) Zobena Aldo «Bianchi» 230 N.

5) «Ella» su Guzzi 250 (39);

6) Gasperini Mario su «Bianchi» 175, N. (37);

Lo Sport

MOTOCICLISMO

Oggi si disputa la „Coppa Terra di Savoia“

Oggi il rombo dei motori canterà la canzone dell'audacia lungo le strade di quell'Istria che è sempre stata di accogliere i centauri, e spiegazione di giovinezza.

Le partenze seguiranno alle ore 8 di questa mattina. I concorrenti si trovano al Largo Oberdan alle ore 7.30. I cronometristi ai controlli di Pino, Pingente, Caroba, si trovano alle 6.30 pure al Largo Oberdan.

Assegnazione premi — Il C. D. nella seduta di ieri sera ha deliberato l'assegnazione dei seguenti premi:

1) assoluto: Coppa dell'Anonima Infioranti;

2) cat. 500: Coppa dell'AMI;

3) cat. 250: Coppa Umberto Bertini;

4) arrivato, moto Gilera: cronometro d'oro dono della ditta Durin;

5) arrivato moto Bianchi: cronometro d'oro della ditta Torti;

6) arrivato moto Bianchi: Coppa ditta P. Duda;

7) arrivato GG.F.F. Coppa Comando GG. PF;

8) arrivato valvole laterali: Coppa Presidente AMI.

L'elenco dei partecipanti — Comuniciamo l'elenco degli iscritti alla manifestazione:

Categorie fino a 250 cmc:

1) Milioti Guerrino su «Jap» 175

2) Sponceri Ermanno «Benelli» 175 (N. 18);

3) N.N. su «C.M.» 175 (N. 28);

4) Zobena Aldo «Bianchi» 230 N.

5) «Ella» su Guzzi 250 (39);

6) Gasperini Mario su «Bianchi» 175, N. (37);

STATO CIVILE DI POLI

30 ottobre 1937-A - XVI

Nati maschi 4, femmine 8 1

Morti maschi 1, femmine 1 2

matrimoni 1, famiglie 1 13

Dalla Provincia

Il 28 ottobre solennemente celebrato in Istria

A Dignano

Sin dal mattino la città era intonacata. Le forze del Partito e delle organizzazioni dipendenti si sono radicate presso le sbarre sedi per concentrarsi al luogo d'adunata stabilito dalla Segreteria del Fascio. Verso le ore 19.30 la piazza Cavour era rigurgitante di fascisti ed appartenenti alle varie organizzazioni. Erano intervenute pure le altre associazioni, ex combattenti, in validi, volontari di guerra ecc. Fra le autorità abbiano notato il Podestà, il vice-segretario del Fascio, il vice-prontore, il comandante la Sezione BRCC, il rappresentante del M.R. Parrocchia. Si è formato un corteo che preceduto dalla banda del Bopolavoro ha percorso alcune vie della città per confluire in Piazza d'Italia. Qui era stato insituito un altoparlante che doveva trasmettere ai popoli di Dignano, l'ultima parola del Duca nel Gran Rapporto del Fascismo a Roma.

Il discorso è stato ascoltato con vivissima attenzione ed è stato alla fine salutato da entusiasti applausi mentre la banda intonava l'inno tricolore. La grande adunata si è chiusa con il saluto al Duca. Quindi la banda ha tenuto un breve concerto.

Alla sera gli edifici pubblici e privati erano illuminati.

A Capodistria

Con semplice ma austera cerimonia, il popolo di Capodistria ha voluto esprimere il glorioso anniversario della Marche su Roma.

Gli studenti del N.T.F. presentano una corona d'alloro sulla tomba dei grandi eduli fascisti Basadonna, Giachini, Rizziotto e Perin, dopo di che l'adunata di Zona dei Fasces maggi Piero Almenzora, accompagnati dal Podestà avv. Alceo Dein, e dai deputati Piero Rosa, fece la salma dei Martiri.

Dopo la breve cerimonia tutti i partecipanti unitamente al popolo che era accorso in massa, avvertirono degli altoparlanti di piazza Roma il passato discorso del Duca che fu seguito con entusiasmico interesse dall'intera popolazione.

A Valle d'Istria

La data del 28 ottobre venne celebrata da tutte le organizzazioni dei lavori, con l'assistere alla S. Messa in suffragio dei Caduti. Dopo detta cerimonia i reparti si arrivarono nella piazzetta S. Marco, dove, in attesa della radiotrasmissione del Gran Rapporto tenuto a Roma dal Duca ai gerarchi, i Gerarchi e la Piccola Italiana cintivano i loro inni della Rivoluzione. La Radiotrasmissione venne accolta con religioso silenzio. L'autorità si chiuse con il saluto al Duca pronunciato dal campanile Guidoni. Italo, Commissario Prefettizio del Comune.

Nella giornata di ieri s'è accorto no all'Altare per unirsi in matrimonio ben cinque coppie di sposi: agli sposi valono i migliori auguri di buona fortuna felicità.

A Orsera

Alla 9 precise tutte le Autorità locali e le forze del Re, unitamente a 600 cittadini e resi del Municipio e delle altre Associazioni, si recarono al Duomo dove è stata elevata una S. Messa in suffragio dei Caduti, fascisti per la Causa della Rivoluzione. Durante la funzione religiosa la banda del Dopolavoro suonò alcuni motivi sacri e la Canzone del Popolo. Febbrile era stata l'atmosfera delle imponenti manifestazioni di giorno nella Capitale. In piazza Elio Greco funzionavano apparecchi radio ed altoparlanti a mezzo dei quali la popolazione tutta poi ascoltare di finimento la parola del Duca con la massima attenzione, interesse e giubilo. Alla fine della Radiotrasmissione ci inneggiò al Duca, allo Gerarchie, all'Italia di Mussolini.

Da Dignano

Nel Fascio Giovani

DIGNANO, Dopo alcuni anni di attività in seno al Fascio Giovani, il Comandante G.M. Bruno Manzin ha lasciato l'importante carica, perché

AVVISI ECONOMICI

Richieste personale di servizio.
La parola L. 0.20 - minimo L. 2 D
CERCASI prestazionisti. Presentarsi a Via Dignano 32, II p. 2001B
CERCASI ragazzi di servizio, serio. Via Tito Livio 5. 2986B
CERCASI ragazzo capace, serio. Via Giulia 5, II. 2994B
Offerte
Camere mobiliati - Pensieri e fratelli L. parola 7. 0.20, minimo L. 2 C
AFFITTASI appartamento camera, cucina, ammobiliato, tutti confort. Partini 40. 2997G
AFFITTASI stanza ammobiliata ingesso scale. Kandler 33, I. p. 2997G
DAREBESSE ritto e alloggio a studente, vicinanze scuole. Indirizzo «Corriere». 20099G
AFFITTASI stanza ammobiliata indipendente. Via 28 Ottobre 30. 2996G

Indirizzi:
Cent. 25 la sarete - Min. L. 2.50 H
INSEGNANTE diplomato imparato lezioni tedesco, francese. Stavagni 5, I. 2987H
Offerte
17 appartamenti, magazzini. La parola L. 0.20, minimo L. 2 D
QUARTIERE 4 stanze, veranda, accessori affittasi villa. Via Sisane 31. 2991L
AFFITTANSI due camere, cucina. Via Ariosto 19. 2992L
AFFITTASI quartiere camera, camerette, cucina, accessori. Rivolgersi trattoria Chiù, Viale Polani 1. 2996L

Vendite d'occasione
La parola L. 0.20, minimo L. 2 D
TAPPETO Sciarpe originali 3x1, m. tinte chiare vendesi. Via Fausta 6, I piano. 2982N
VENDONSI damigiane rivestite lìtri sorrante, venti, specchio, portafiori. Epu. 15, III, dobra. 3000N
OCCASIONE vendesi apparecchio radio Marelli 3 lunghezze d'onda. Rivolgersi in Via Mineca 12, II p. 2981N

Acquisti d'occasione
La parola L. 0.20, minimo L. 2 D

COMPERO carrozze bambini moderne. Offerte «Corriere». 2993G

Cappelli societa, cravatte d'azione commerciali, industrie

AFFITTASI negozio comunitibili con licenza e tutti utensili. Via Giove 20. 2999H

Camere e Industrie
La parola L. 0.20, minimo L. 2 D

VENDONSI bicicletta. Indirizzo «Corriere Istriano». 2984N

Acquisti d'occasione
La parola L. 0.20, minimo L. 2 D

ACQUISTANDO «Mobili Targate, risparmiate denaro. Matrimoniali marricci da 1100, scatole 860. Trieste, Via Cri-ji 59. 3001V

Diversi
La parola L. 0.20, minimo L. 2 D

CESSIONI quinto stipendio socordiani e parasitai. Rimessa Adriatica di Sicurtà. Telef. 563. 2939V

Spirò impetuoso il nostro adorato

GIOVANNI ZUCCON

perdonatemi

No domo la partecipava la moglie Maria, nata Gladreco, il figlio Giovanni, la figlia Rosina, i fratelli Pasquali, Lodovico, la sorella Giovanna Pestich (am.), nonché cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali dell'amato Editore avranno luogo lunedì 1 novembre 1937, alle ore 16, partendo dalla Via Risana 2, Pola, 31 ottobre 1937 XVI.

Premio Grande Impegno BACCOLINI, via Kastner 1.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso, la sottoscritta esprime vivissime grazie a tutti coloro che, nella luttuosa circostanza per la perdita del suo caro

Agostino

prezioso parte, in varie guise, al suo innamorato dolore, esaudendo così la memoria del distinto defunto. Particolare riconoscenza esprime al Corpo Medico dell'Ospedale infermieri, alla Suora Madre Superiora e consorella, al RR. PP. che furono di grande conforto al suo Cuore durante la breve degna sua vita. Più luogo, ed al personale assistente del medesimo. Un grande affetto al vicesegretario del Partito locale, al Direttore, alla Consulente e camerata del Gruppo «Arrigo Appellone», al Consolo cav. Mozzato-Moroni, ai graduiti della 60ma Legione, per la loro affabile adesione al suo grave duolo.

Pola, 31 ottobre 1937 XVI.

Famiglia FAIDIGA

FERROVIE DELLO STATO



NUOVA TARIFFE RIDOTTA

PER I VIAGGIATORI CHE SPEDISCONO LA PROPRIA

AUTOMOBILE IN FERROVIA

PREZZI PER AUTOMOBILE:

A GRANDE VELOCITÀ L. 1 - a Km.

CON TRENI VIAGGIATORI 1.30 -

UTILE SPECIALMENTE PER CHI VOGLIA DISPORRE DELLA PROPRIA AUTOMOBILE NELLA LOCALITÀ DI ARRIVO

INFORMAZIONI PRESSO LE GESTIONI GRANDE VELOCITÀ

SALA UMBERTO

«L'Aviante» a fine 31 pubblico a ogni spettacolo, venne ieri proiettata per la primissima volta a Pola l'imponente proiezione dell'Ente Nazionale Industro-Cinematografico di Roma:



Appendice del «CORRIERE ISTRIANO».

Puntata 144

Il segreto della testa tagliata

Romanzo di EDMOND ROUMANIERI

Daniele si domandava se non si trattava di lui.

«Choc...» riprese:

Bisogna dunque attendere. Ma attendere guardandosi. Se ossassi, signora...

«Che cosa?»

«Le domanderei: non mi due canere, per forzatori? Il signor Van Clef si io vorremmo dormire ogni notte.»

«No — ripose Daniele, un po' preoccupato.

«Perfanto, questo sarebbe il modo più semplice di avere due guardie del corpo, bene armate, che insospettrerebbero la casa ogi sera prima di andarsene a dormire. Vi giuro che non vi sarebbero più fiori profumati al mercato, più fiori di

Allorché fu andato via, Delia domandò: «

— Perché vi opposte a quello che ci offriamo, per salvaguardarci, Daniel? Era un buon consiglio. Ricordatevi che fu lui che vi suggerì di continuare la vostra inchiesta presso il notario.

«Non lo voglio qui perché mi ricordo pure di una cosa. Prima che si tagliasse il filo d'allarme, non erano venuti che due uomini qui: il povero Crapote e Cheverny.»

«Che voi supposeste?»

«Sì — ripose, risentitamente.

Della si alzò agilmente.

«Ma allora, Daniele, bisogna denunciarlo subito. Bisogna strappargli la maschera...»

«E sembrava completamente ridicolo. Se mi fossi ingannato? No, è meno temibile vicino a noi che lontano. E chi sa che non ci siano spioni?»

«Preferisco correrglielo, come se fosse inoffensivo, se egli è quello che suppongo. Osservalo.»

«So non ingannavo un uomo di prima forza. A meno che non ce ne sia uno sott'ordine. In questo caso, ancora bisogna attirare; al-

meno, forse in occasione del resto della banda. Per mezzo di lui, arrivò al capo. E vi giuro di non lasciare scappare, quello là, veranziana faceva onore alla madre patria. De Paz aveva un sorriso dolce ed una voce musicale, molte lenità, che troeva avergli già conquistato il cuore di puerula giovanile.

III
IL PRIMO UOMO
CHE CHIEDERA'
LA MIA MANO

Carlos de Paz, il giovane argentina che aveva presentato le sue lettere di raccomandazione a Delia durante l'ascensore di Gradiella, ritornò l'indomani di questa conversazione. Chiesi ancora di vedere la giovanetta e questa volta ella non poté astenersi dal comparire.

Gli occhi del giovane, vedendola, non nasconsero la sua ammirazione. Aveva le spalle fatte conoscenza con Venetello, l'amabile addetto all'ambasciata dell'amico di Giovanni Di Anneville. Lì, anche le lettere di raccomandazione gli avevano aperto le porte e Venetello sentiva più compiacere per questo eroe.

«Ma no, glielo assicuro. Un poco di stanchezza. Egli se l'accartocca, senza che alla potesse liberarsene. In lei sono il pensiero: sarà quest'uomo colui che prometterà di mantenere il giuramento fatto a Dio? La promessa che il mio amico ha fatta a Giovanni?»

(Continua)

Macedonia

m x t r